

L'incontro di formazione *Il volontariato, l'orizzonte del dono, che abita nel cuore della cura* proposto da Caritas Ticino agli operatori e volontari, tenuto da Graziano Martignoni il 05.12.2017, sarà approfondito in un percorso di quattro parti.

Il testo integrale è disponibile sulla rivista online o su richiesta.

DONARSI E DONARE: IL NUCLEO VITALE DEL VOLONTARIATO

SECONDA PARTE

di MARCO DI FEO

ontinuamo l'approfondimento dei contenuti che il Professor Graziano Martignoni ci ha offerto in occasione della Giornata mondiale del volontariato del 05 dicembre 2017, svelando le due dimensioni del dono che dovrebbero sempre essere in qualche modo presenti ed armonizzate affinché il volontariato possa sprigionare tutto il suo potenziale. Nella sua relazione il Professor Martignoni si è soffermato a lungo sul verbo "sostare" per evidenziare la necessità di saper stare accanto all'altro. in prossimità della sua sofferenza e della sua persona, custodendo "semplicemente" una dimensione di vicinanza, di rispettoso accompagnamento, di fedele presenza. In questo "sostare" presso l'altro emerge la prima e più fondamentale dimensione della donazione, che potremmo sintetizzare nel verbo riflessivo del dono di sé: "donarsi". Donarsi significa donare se stessi, la propria presenza, la propria dedizione, il proprio tempo, il proprio volto, la propria empatia, simpatia, ecc. Donarsi significa esserci pienamente nello svolgimento del proprio servizio, in un dialogo, nella mano che si tende, finanche nel silenzioso sgomento che accompagna l'impossibilità di porre rime-

dio alla sofferenza dell'altro. Esserci senza distrazioni, senza fretta e senza maschere. L' autenticità della propria presenza è il nucleo essenziale di ogni donazione compiutamente tale che, lo ricordiamo ancora, non ha primariamente lo scopo di dare qualcosa, ma di promuovere un tipo di relazione inedita, capace di beneficare l'umano nella profondità del suo essere. Vi sono poi evidentemente le situazione concrete che richiedono risposte concrete. In tal caso non basta esserci, ma occorre anche donare qualcosa: il cibo a chi ha fame, un abito a chi ha freddo, una scuola a chi ha il diritto di studiare, ecc. Sintetizzando potremmo dire che il volontario compie pienamente il suo servizio se nel donare qualcosa all'altro, dona all'altro se stesso e lascia che l'altro possa ricambiare questo gesto.

In questo modo si compie la piena reciprocità e circolarità di cui
ogni donazione dovrebbe essere
portatrice. Infine, proprio laddove
sembra che non ci sia più nulla da
fare per l'altro, perché non c'è più
modo di aiutarlo concretamente,
la dimensione dell'esserci può dischiudersi in tutta la sua profondità e potenzialità. Proprio quando
sembra che non ci sia più nulla da
fare, è allora che il volontario può
donare pienamente e "semplicemente" se stesso.

GRAZIANO MARTIGNONI psichiatra e psicoterapeuta

con interventi video, lezioni di

su Teleticino e su Youtube.

"ARCIPELAGO FAMIGLIA"

ventiquattro incontri video,

Da un ambiente virtuale,

una casetta in miniatura

costruita da un artigiano

di curante e di pensatore,

ci aiuta a capire meglio la

e le trasformazioni in atto.

famiglia, a seguirne

i diversi modelli

la storia, le tipologie,

bernese, Graziano Martignoni,

raccontando la sua esperienza

collabora da molti anni con Caritas Ticino.

carattere formativo

di rubriche video

prodotta nel 2015

e come protagonista